

LA LETTERA. LA SFIDA DA VINCERE NEL PD: UNA POLITICA SANA, CONCRETA DA TRASMETTERE AI GIOVANI

Ho ricevuto un lungo commento di **Pietro Pannella**, Presidente onorario della Suprema Corte di Cassazione.

Conosco da un po' di tempo Pannella e la relazione che ho costruito con lui in questi anni è senza dubbio una ricchezza per la mia esperienza politica e umana.

A parte gli apprezzamenti per la mia persona, per i quali lo ringrazio, è una lettera molto bella, che riesce bene a rendere lo stato d'animo e le attese che il Pd ha generato soprattutto in chi non è mai stato iscritto né ai Ds, né alla Margherita.

Ma soprattutto focalizza la vera questione che abbiamo innanzi: il rinnovamento e l'attrazione verso i giovani di una nuova forza politica.

Per questo ho deciso di pubblicarla con una mia breve risposta.

Caro On/le Antonio Amato,

Ho appreso solo recentemente della istituzione di un suo Blog personale e sono lieto della iniziativa presa, che certamente darà i suoi risultati in tema di allargata conoscenza e divulgazione nella cittadinanza (non solo napoletana) delle sue qualità personali, di là dalla cerchia di quanti già hanno avuto il piacere di conoscerla di persona, come lo scrivente.

Mi è doveroso qui riferire che io, mai iscritto ad un partito politico, avendola conosciuto appena tre anni fa per un intervento suo in una vicenda tra un'associazione di cittadini ed il Comune di Napoli allo scopo di puntualizzare elementi di moralità e di giustizia, ebbi modo di capire e di apprezzare, sin da allora, la tenacia ed il buonsenso da Lei tenuti sia nella forma e sia nella sostanza per la soluzione del problema trattato.

Negli anni successivi ho avuto modo di constatare, anche attraverso la stampa e la televisione, come la concretezza delle sue azioni e dei suoi comportamenti in genere di natura istituzionale sono la conseguenza del "suo modo di essere": attivo, cordiale e saggio. Ho letto tutti gli scritti del suo Blog ed ho appreso la storia sua personale e la sua passione politica: l'ho immaginata nella sfera

della forza e della fermezza di "Giuseppe Di Vittorio" degli anni 1950, personaggio amato ed indimenticabile nella storia politica del nostro Paese.

A mezzo secolo di distanza da allora molte cose sono cambiate e indirizzi sociali, economici e politici nuovi sono venuti alla ribalta dopo la caduta del muro di Berlino.

Recentemente si è fondato un nuovo partito: il "PARTITO DEMOCRATICO", cui Ella ha aderito per convinzione riguardo ai temi nodali del XXI secolo: la solidarietà, il rispetto delle diverse culture, il confronto leale, serio e rispettoso con chi professa un credo religioso, filosofico e politico diverso.

La costituzione del nuovo partito, nato dalla unione dei vecchi partiti dei "DS", dell'Ulivo e della "Margherita", le cui ideologie sociali ed economiche erano state sempre di segno contrastante, aveva aperto nell'animo dei cittadini, operosi e contrari al concetto di "lotta" comunque inteso, la speranza di costruire una Società concretamente fondata sulla accoglienza del "nuovo": in particolare di persone di "nuovo stampo" fuori dalla logica della trafila del partito politico : persone le quali, senza nutrire occulta o palese avversità contro il "capitale" (in mano di pochi), si pongano in modo parallelo al fianco di "esso" per consentirne e/o guidarne le azioni in favore del "lavoro" (in mano di molti).

Dopo oltre un anno dalla fondazione di tal Partito Democratico non si è riscontrata nessuna diversità riguardo alla logica ed al sistema di far politica come nel passato : logica e sistema intrisi di lotte intestine, di maldicenze personali su avversari politici, di rancori per la conquista della poltrona, di un blaterare senza costrutto.

Il Popolo vuole fatti e non solo parole; vuole uomini come Lei che affrontano i problemi in modo concreto e trasparente e che danno conoscenza continuativa del proprio operato ai cittadini, con pazienza, tolleranza, tenacia e con la consapevolezza che ciascun uomo delle "Istituzioni" non deve sentirsi solo titolare di potere ma soprattutto investito di servizio sociale.

Mi permetto ora di farle una domanda. Come ritiene che il Partito possa venire incontro alla gioventù inculcando in essa l'entusiasmo di fare politica sana, concreta e senza nepotismi ?

Nel manifestarle la mia simpatia e la mia stima, la saluto cordialmente.

Napoli 29 settembre 2008

*Pietro Pannella
Presidente Aggiunto Onorario
della Suprema Corte di Cassazione
Grande Ufficiale dell'Ordine
al merito
della Repubblica Italiana*

Caro Presidente Pannella,

sono d'accordo che con il Pd, per la prima volta, stiamo costruendo una forza politica non con l'impostazione identitaria classica dei partiti del 900, intrisi di ideologie. Tuttavia sono convinto che la ricchezza dei valori di riferimento deve essere l'asse portante del percorso di costruzione del partito.

Non basta, insomma, la concretezza. Occorre coniugare idealità e concretezza in un progetto e in una cornice di valori condivisi.

Per me quella cornice è il riformismo. Anche per questo ho aderito al Pd, in maniera decisa, perché ritengo che oggi solo una grande formazione riformista può affrontare le sfide del secolo. E ciò vale anche per i giovani e per la necessità di attrarli al progetto di cambiamento.

Certo, è vero, lo spettacolo che abbiamo dato in questi mesi, soprattutto con le divisioni delle primarie, non è stato incoraggiante. Ma segnali di inversione di tendenza ci sono.

Se, infatti, con il Pd, riusciremo a trasmettere con efficacia l'idea della partecipazione alla politica come passione per migliorare la qualità e la condizione di vita, se trasmetteremo i principi di solidarietà, giustizia, difesa e ampliamento di diritti, ci sarà maggiore agibilità per l'ingresso e l'impegno di tanti giovani che sentiranno di poter contribuire in prima persona alla costruzione di un nuovo progetto politico. Per questo conto molto sulla Tua partecipazione. Mi permetto di darti del tu, perché sono tante le battaglie che abbiamo condotto insieme.

Conto molto sulla Tua partecipazione diretta alla costruzione del Pd perché la tua esperienza, le tue doti umane possono rappresentare un esempio per tanti giovani che si avvicinano alla politica.

